

Soresina. Testimonianza per la vita «Vale la pena vivere fino alla fine»



“La notte può attendere. Lettere e storie di speranza nelle stanze della malattia terminale”: questo il titolo del libro presentato dall'autrice, Elena Miglioli, venerdì 7 febbraio, in Sala Gazza, a Soresina. Come sottolineato dal parroco don Angelo Piccinelli, l'autrice è intervenuta con la sua testimonianza proprio a cavallo tra la Giornata Nazionale per la Vita e la Giornata Mondiale del Malato proponendo un viaggio nel mondo delle cure palliative, in quelle stanze in cui si teme di entrare, per paura e per pregiudizio: le stanze del dolore. Che sono anche le stanze della

speranza, incontrata nei gesti, nelle parole e sui volti dei pazienti e dei familiari. Il libro sonda nell'animo dei protagonisti di questo universo, attraverso ritratti e racconti che trasmettono un messaggio fondamentale: “vale la pena vivere, ogni giorno, fino alla fine”. All'incontro era presente anche il dott. Massimo Damini, responsabile del Reparto Cure palliative - Terapia del dolore presso la Casa di Cura S. Camillo di Cremona che ha portato la sua esperienza “di reparto”. Damini ha specificato che è intervenuto perché c'è bisogno di fare chiarezza su un tema sempre

più attuale come quello delle cure palliative. «Quando non si può più fare nulla per la malattia» ha spiegato Damini «si può dare molto per il malato e per la sua famiglia che soffre con lui. Questo vuol dire cure palliative, prendersi cura della persona, con competenza professionale, comunicativa e valoriale». Nel suo intervento, Elena Miglioli ha raccontato la sua esperienza di giornalista ed esperta di comunicazione presso un polo ospedaliero e ha spiegato le motivazioni che l'hanno portato a scrivere il libro “La notte può attendere”: «Ho scritto questo libro per avvicinare le persone a questa tematica legata a una cultura che ancora fa fatica a farsi strada. Il libro parla di pazienti, ma anche di familiari, medici, personale infermieristico, volontari, animali domestici che hanno libero accesso per trascorre il tempo che resta con il padrone». Alla presentazione è seguita la lettura di alcuni brani del libro e il dibattito con il pubblico in sala fatto anche di volontari che prestano la loro opera presso la Casa di Riposo Zucchi Falcina o l'ospedale Robbiani.

In parrocchia, dopo il segno delle primule sul sagrato della chiesa per la giornata della vita, è stata celebrata anche la giornata del malato con la Messa alla Casa di Riposo e l'unzione degli infermi.

